



Buone Prassi – *Farnesina che innova*

Maggior efficienza nelle procedure di voto all'estero: il codice a barre

Anno di riferimento: 2018

- Responsabile/i del Progetto:
Direttore Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie
Luigi Maria Vignali

 - Referenti per successivi contatti con l'Amministrazione:
DGIT II
-

Descrizione sintetica del progetto

Introduzione di un codice a barre per i plichi elettorali.

In occasione delle ultime consultazioni politiche, la DGIT ha predisposto un ventaglio di misure innovative per rafforzare ulteriormente la tutela delle procedure di voto all'estero, proprio al fine di incrementare al massimo il grado di tutela amministrativa di ogni singola procedura a legislazione vigente.

Per aumentare il grado di tracciabilità dei plichi elettorali e migliorare la gestione dei duplicati, è stata promossa l'adozione di un codice a barre.

Nello specifico, è stata raccomandata l'apposizione di un codice sulla busta esterna del plico elettorale o comunque visibile dall'esterno (con adesivo incollato o accluso sulla busta grande, ovvero sulla busta esterna aggiuntiva eventualmente utilizzata dal vettore postale; oppure stampato sul certificato elettorale e visibile attraverso apposita finestrella dall'esterno della busta grande).

L'adozione di tale misura, ha consentito di generare in automatico gli elenchi degli elettori il cui plico era stato restituito alla Sede - *return to sender* – al fine di una più efficace e rapida consultazione degli stessi. Ciò ha permesso una gestione più sicura del rilascio dei duplicati.

Voto degli italiani all'estero.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale gestisce attraverso la rete diplomatico e consolare le operazioni che consentono l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza da parte dei connazionali residenti all'estero, in base alla legge n. 459/2001:

- in occasione delle consultazioni elettorali, gli Uffici della rete diplomatica e consolare inviano agli elettori il plico contenente il materiale elettorale;
 - connazionali devono restituire via posta le schede votate, utilizzando le buste preaffrancate che sono loro pervenute.
 - gli elettori all'estero che non hanno ricevuto tale materiale, ad esempio perché hanno cambiato di indirizzo e non l'hanno comunicato all'Ufficio consolare, potranno richiedere un duplicato.
-

Situazione antecedente alla realizzazione del progetto

Prima dell'adozione del codice a barre, gli Uffici della rete diplomatica e consolare dovevano gestire manualmente sia l'archiviazione dei plichi elettorali restituiti al mittente sia la formazione degli elenchi degli elettori ai quali rilasciare eventualmente un duplicato.

Principali iniziative in cui si è concretizzato il progetto

Elezioni politiche 2018

Operazioni elettorali relative al voto per corrispondenza degli italiani all'estero.

Miglioramenti apportati dal progetto al servizio

Il codice a barre ha consentito di aumentare il grado di tracciabilità dei plichi elettorali e di migliorare la gestione dei duplicati, rendendo più sicure le procedure connesse al voto per corrispondenza degli italiani all'estero.

Tale misura ha agevolato, al momento del rientro di buste non giunte ai destinatari (ad es. per loro cambio di residenza non comunicato all'Ufficio estero), la spunta e la contabilità dei relativi nominativi, anche ai fini delle eventuali richieste di duplicati.

Ostacoli più significativi riscontrati nell'attuazione del progetto

L'adozione di un codice a barre non è risultata completamente uniforme da parte delle Sedi all'estero per via dei diversi standard usati in loco, nei numerosi Paesi in cui operano gli uffici della Rete diplomatica e consolare.

Modalità di coinvolgimento del personale

L'adozione di un codice a barre è stata raccomandata dalla DGIT a tutte le Sedi all'estero coinvolte nelle procedure relative al voto per corrispondenza degli italiani all'estero. Tale misura, adottata da numerosi Uffici all'estero, ha riguardato circa il 75% del corpo elettorale.
